

Fiducia sindacale sul piano Canepa «Approccio giusto»

Tessile. L'assemblea in azienda in attesa degli esuberanti Forte apprezzamento per il nuovo corso aziendale Competenza, passione e risorse umane al primo posto

SAN FERMO DELLA BATTAGLIA

MARILENA LUALDI

— Luglio significa l'apertura della procedura di mobilità, anche quest'anno. Ma l'atmosfera alla Canepa è molto diversa rispetto a dodici mesi fa. C'è attesa, certo, sui numeri degli esuberanti, però anche il sollievo di aver toccato con mano la visione e l'impegno del piano industriale.

Canali

Filitem Cgil Como, Femca Cisl dei Laghi e Uiltec del Lario hanno avuto modo di incontrare i rappresentanti dell'azienda e di poter avere un estratto del piano concordatario relativo proprio alla parte del personale.

Quanti saranno in effetti i tagli, emergerà all'inizio di settimana prossima. Il piano ha una sua formulazione, d'altro canto Michele Canepa - che ha acquisito la società lo scorso aprile - settimana scorsa aveva ribadito di voler «ridurre significativamente il personale in eccesso rispetto alle precedenti comunicazioni». La proprietà è consapevole del rilancio da effettuare, come della sofferenza già attraversata nei mesi scorsi.

Nel luglio 2018, con il fondo Dea Capital Alternative Funds Sgr che aveva acquisito la maggioranza, l'allora amministratore delegato Luca Belenghi aveva presentato un conto amaro: 129 esuberanti, poi ridi-

mentati a 105 con la trattativa sindacale.

Oggi in azienda sono rimasti poco meno di 370 dipendenti. Vuol dire che ne ha persi cento nel giro di un anno: molti se ne sono andati gradualmente in questi mesi, verso altre imprese comasche.

Se c'è ancora molto riserbo sui numeri reali in attesa della procedura, si sa che l'azienda non affronterà i costi del personale solo pensando a tagliare il numero di dipendenti. Ha infatti progettato un'operazione di saving. Un risparmio accurato con un taglio del 35% di questi costi, anche attraverso altre scelte. Proprio per tutelare il più possibile i suoi collaboratori.

«Questa volta - spiega Serena Gargiulo della Uiltec - abbiamo proprio sentito un piano industriale, non i linguaggi della finanza. Le risorse umane al primo posto». O per dirla analogamente con le parole di Dorian Battistin (Filitem Cgil), si è ascoltato «l'industriale, non il finanziere» - prosegue -

■ «Finalmente al vertice non si parla più il linguaggio della finanza»

del resto l'avevamo detto già quando era arrivato il fondo che avremmo preferito un soggetto industriale».

Armando Costantino (Femca Cisl dei Laghi) rimarca: «Io vedo il bicchiere mezzo pieno. C'è una figura come quella di Michele Canepa, una persona che ha speso una vita per il tessile. Nei primi ottanta giorni abbiamo già visto l'impegno per fare un'economia di scala. E noi - prosegue - faremo di tutto per contenere il numero di esuberanti, come già avevamo fatto in passato. Per i posti di lavoro e perché l'azienda deve cercare di tenere in casa sua le professionalità. Oggi sentiamo nel distretto quante se ne cerchino».

La gestione delle uscite

La competenza e la passione si sono respirate, conferma Gargiulo. Certo, rispetto all'anno scorso una differenza negativa c'è: si è esaurita la disponibilità dell'ammortizzatore sociale, finirà il 13 settembre. «Prima - prosegue la sindacalista - cioè nella procedura dello scorso anno avevamo il fattore tempo dalla nostra. Purtroppo adesso non è così». Non c'è il modo, cioè, di procrastinare i licenziamenti quando verrà fissato il numero esatto, ma non è che per questo - insiste - ci si arrenda.

Anzi. I sindacati stanno studiando altre soluzioni, altre



La sede principale di Canepa a San Fermo della Battaglia

LA PROVINCIA
VENERDÌ 28 GIUGNO 2019

idee innovative. Lo scorso anno alla Colombo ne era andata in porto una: part time condivisi tra lavoratori d'accordo per scongiurare i licenziamenti. Canepa però è un'azienda diversa: è un'opzione percorribile? E i dipendenti potrebbero essere d'accordo? Oppure qualche altra via può attenuare i sacrifici del personale, mentre si attua il rilancio?

Perché la buona notizia comunque resta quella strada tracciata verso il futuro con decisione. Realismo, ma decisione. Da Michele Canepa e da Maurizio Ceriani, che affianca in questa sfida: «Canepa sta tornando e chi pensava di banchettare sulla sua fine, ha sbagliato» commenta Battistin. Un'azienda - aggiunge Costantino - che punterà ancora di più sulla qualità. Ma prima bisogna passare attraverso i sacrifici, ancora.

L'agenda

Sarà un'estate calda Poi l'udienza dei creditori

Ci sono molte date da annotare sulla vicenda dell'azienda Canepa, alcune delle quali cruciali. Non porterà cambiamenti, ma è una tappa obbligatoria quella di oggi - venerdì 28 giugno - in Regione con il passaggio formale della volta di cassa.

Invece, l'attenzione è elevata su tutta la tabella di marcia degli incontri tra azienda e sindacati. Il primo incontro potrebbe precedere di qualche ora l'apertura della procedura di mobilità di luglio. Ci si troverà infatti lunedì primo luglio. Le trattative poi proseguiranno nelle prossime settimane.

obiettivo raggiungere un'intesa la più indolore possibile durante questo mese. Altri confronti sono già in agenda nei giorni successivi. Metà settembre quindi significherà la fine della cassa integrazione e saremo ancora nella fase finale dell'estate. Ma l'autunno ha già un'altra tappa fissata, in queste ore è infatti arrivata una lettera del commissario che segna il momento dell'udienza dei creditori. Il giorno della convocazione è il 18 novembre. Un momento chiave per definire il percorso di rilancio della storica azienda dopo il periodo di difficoltà.